

L'intervento/2 Innocenzo Cipolletta

## Solo l'Europa può far ripartire l'economia

L'Ue deve riavviare la crescita della propria domanda interna, i singoli Paesi da soli non ce la fanno  
Le riforme normative possono favorire la programmazione delle attività e della domanda di servizi

di **Innocenzo Cipolletta\***

**L**a grave recessione che ci affligge da oltre quattro anni non verrà sconfitta dalle pur necessarie riforme, né dall'altrettanto necessario riequilibrio dei conti pubblici. L'Italia ha bisogno di una forte spinta alla domanda interna per uscire da questa recessione. E poiché questo fenomeno è comune a tutta l'Europa, è l'Europa che deve riavviare una crescita della propria domanda interna.

L'Europa invece non è ancora uscita dalla sindrome dei piccoli Paesi che la compongono. Paesi che hanno avuto nelle esportazioni il motore della loro crescita. Un giusto approccio, finché si resta piccoli e separati. Un approccio sbagliato, se applicato all'Europa nel suo insieme. Poiché una larga parte delle esportazioni europee è diretta verso altri Paesi europei, puntare tutto sulla competitività reciproca è un esercizio a sommar zero (o quasi), specie se questa competitività si acquisisce essenzialmente attraverso minori costi di produzione e quindi minori

redditi delle famiglie.

Per l'Italia, la ricerca di una maggiore competitività è una necessità, ma non è sufficiente per crescere di più. Occorre trovare una via di crescita senza impiegare (troppa) finanza pubblica. La via, a mio avviso, è quella della regolazione intelligente dei nostri mercati (soft regulation) che sappia mobilitare energie e patrimoni dei cittadini verso obiettivi utili alla collettività. Nel corso degli ultimi decenni sono state spese molte energie per deregolamentare i nostri mercati. Obiettivo giusto e che ancora deve essere completato.

Di obiettivi per il miglioramento del nostro benessere ve ne sono diversi e sta alla politica individuare quelli possibili e auspicabili.

Fissare degli obiettivi e fare politiche per favorirne il raggiungimento significa mobilitare le risorse del Paese verso obiettivi comuni e individuali. Ad esempio, una norma che imponesse in un arco di tempo determinato, un ammodernamento degli immobili per rifare periodicamente le facciate, per contenere i consumi di energia e per introdurre i nuo-

vi sistemi tecnologici di comunicazione, potrebbe avviare una domanda di tecnologie e di lavori capace di stimolare ricerca e produzioni, avviando un ciclo positivo di crescita e di nuova occupazione.

Un sistema di premi (incentivi) e punizioni (multe) per quanti anticipassero o ritardassero l'adozione di queste soluzioni potrebbe consentire una programmazione delle attività e della domanda. Se la domanda fosse prevedibile, potrebbero nascere nuove imprese, nuove tecnologie e nuovi occupati. Ne risulterebbe avviato il meccanismo della crescita. Una crescita virtuosa perché volta a rispondere a esigenze individuali e collettive. Una crescita che si estenderebbe a tutti i settori per i noti processi di trasmissione degli impulsi economici.

Verrebbe così mobilitato il risparmio e il patrimonio dei cittadini per obiettivi di loro interesse individuale e collettivo, che potrebbe costituire la base della crescita della domanda interna, senza un eccessivo peso sulla finanza pubblica. Quest'ultima finirebbe per beneficiare della crescita

economica indotta dalle norme.

Il nostro Paese ha vere e proprie emergenze che ha trascurato troppo a lungo. Ma un'urgenza appare ineludibile. Si tratta della necessità di mettere in sicurezza il nostro territorio nei confronti dei rischi sismici.

L'emersione di una domanda programmabile di lavori di messa in sicurezza farebbe nascere nuove imprese, stimolerebbe la ricerca di nuove tecnologie, favorirebbe l'emersione di nuove professionalità e creerebbe nuove occasioni di lavoro. Certamente sarebbe necessario prevedere un qualche intervento di spesa pubblica per gli incentivi e per coprire casi di incapacità reddituale per ottemperare agli obblighi. In questa maniera sarebbe possibile mobilitare patrimoni e risparmi privati indirizzandoli verso processi di crescita senza intaccare il valore delle proprietà private. Il Paese avrebbe il beneficio non solo della maggiore crescita, ma anche e soprattutto della messa in sicurezza del proprio territorio.

**\* Presidente Ubs Italia ed ex dg Confindustria**  
([www.formiche.net](http://www.formiche.net))



### Riforme

Mobilitare le risorse su obiettivi comuni o individuali come immobili, energia, tecnologie



### Spesa pubblica

Necessario prevedere qualche intervento per gli incentivi e per coprire casi di incapacità